

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
Twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette* **Avenire**

FORMA

Celebrazione quaresimale

Mercoledì alle 19.15 presso la chiesa della Madonna del Carmine in Formia si concluderà l'itinerario quaresimale che ha visto l'arcivescovo Luigi Vari attraversare la diocesi di Gaeta per meditare sul cammino dell'esodo. Nell'ultima tappa oggetto della preghiera e della riflessione sarà l'entrata del popolo nella terra promessa, evento narrato all'inizio del libro di Giosuè. Di fatto, per la sua stessa collocazione narrativa, il racconto non costituisce la conclusione di una vicenda, quanto piuttosto l'inizio di una fase nuova della storia di Israele. Un'entrata che fa ricominciare il cammino: questa la sollecitazione che la catechesi di mercoledì offrirà alla Chiesa di Gaeta impegnata a procedere con determinazione e speranza cristiana in questo tempo complesso e difficile.

«Presi per mano da san Giuseppe»

CARITAS

L'incontro di formazione per i nuovi volontari

Il programma formativo della Caritas diocesana si arricchisce di un nuovo incontro rivolto ai volontari che stanno muovendo i primi passi nei vari servizi sul territorio. L'evento proposto rappresenta un approfondimento, si potrebbe dire un livello avanzato, su principi, caratteristiche e metodologia dell'ascolto in Caritas, già affrontati nell'incontro del 22 febbraio scorso che ha visto la partecipazione di decine di operatori provenienti da tutta la diocesi.

«Mettersi in ascolto—secondo modulo» è il titolo dell'incontro previsto per domani, lunedì 22 marzo, alle 19 e che sarà curato dal Coordinamento diocesano dell'ascolto, costituito da assistenti sociali e psicologi che metteranno a disposizione la loro esperienza e professionalità per introdurre e accompagnare i volontari nel delicato compito dell'ascoltare i bisogni dell'altro.

Ormai da qualche tempo la nostra Caritas, per ferma volontà del direttore don Alfredo Micalusi, sta puntando in modo determinato sulla formazione, sia dei volontari che dei formatori stessi, con l'adesione, ad esempio, di alcuni membri di équipe a contesti più ampi e nazionali come quello della Comunità Professionale Formatori Caritas. Il tutto con l'obiettivo di proporre una formazione attenta e di qualità nelle nostre parrocchie e nei servizi dislocati sul territorio diocesano.

Maurizio Fiorillo

DI GUERINO PICCIONE

Papa Francesco l'8 dicembre scorso ha indetto l'anno di san Giuseppe, per ricordare il 150° anniversario dalla sua proclamazione a patrono della Chiesa Universale. Nel 1870, infatti, nella stessa data, papa Pio IX proclamò tale patrocinio con il decreto *Quemadmodum Deus*. Non correvano tempi belli per il Papato dopo che l'esercito italiano era entrato in Roma il 21 settembre dello stesso anno. Era la fine del potere temporale del Papa e Roma sarebbe stata proclamata la Capitale d'Italia. Lo stesso Papa si era rifugiato nei palazzi vaticani ritenendosi prigioniero e dichiarando invasore lo Stato italiano. Una situazione che durò fino al 1929 con i Patti Lateranensi tra lo Stato e la Chiesa. Il suddetto decreto *Quemadmodum Deus* non fu firmato dal Papa ma dal prefetto della Sacra congregazione dei riti perché il governo italiano pretendeva la revisione e il controllo degli atti

Per i missionari martiri

Nel ricorrere la XXIX Giornata di preghiera e di digiuno per i missionari martiri, l'ufficio di Pastorale missionaria unitamente con gli uffici di Pastorale vocazionale e giovanile dell'arcidiocesi di Gaeta, con la collaborazione delle parrocchie di Suio e Campomaggiore, dà appuntamento sulle pagine social diocesane a venerdì alle 20 per un momento di riflessione

La testimonianza di coloro che han-

La festa è occasione per ricordare la storia della proclamazione del patrocinio alla Chiesa universale

pontifici prima della loro pubblicazione. Il beato Pio IX volle evitare tale umiliazione, da lui ritenuta un sopruso. Proclamando san Giuseppe patrono della Chiesa, insomma, il Sommo Pontefice sapeva benissimo di non conferire allo sposo di Maria un onore e un compito nuovo, poiché questo patronato universale appare come l'estensione logica del mistero dell'Incarnazione; è, di fatti, il prolungamento normale della particolare missione affidata a san Giuseppe, che egli ha dovuto compiere nell'economia della salvezza.

no consacrato la propria vita al Vangelo fino a essere disposti a perderla, arriva fino a noi. Essa parla di una fedeltà a Dio sempre corrisposta da questo amore, capace di sconfiggere le tenebre, ridonandoci la luce della speranza. I missionari sono tessitori di fraternità e la loro vita si intreccia con quelle dei popoli e delle culture che incontrano. Questi ci invitano a riscoprire la nostra fede e a intrecciare la nostra vita con quella di Cristo riconoscendo i tralci della stessa vite.

Filippo Mitrano



Scauri, l'arcivescovo Vari benedice la statua in onore di san Giuseppe

La proclamazione fatta dal Papa riconosce la singolare grandezza di san Giuseppe, la sua santità e anche la sua gloria e potenza in cielo presso Dio. Il capo della Santa Famiglia è anche chiamato a essere il custode e difensore della Chiesa: accanto alla maternità universale e spirituale di Maria, si colloca san Giuseppe quale patrono universale. La devozione a lui dev'essere profonda e proposta a tutta la Chiesa, perché di tutti i fedeli san Giuseppe è custode. Per questo va colto un legame profondo fra la proclamazione del 1870 e la preghiera che, in questi giorni, rivoliamo a san Giuseppe. Da non dimenticare, e papa Francesco lo sottolinea nella Lettera apostolica *Patris Corde*, che quasi tutti i pontefici in questo lasso di centocinquanta anni hanno parlato e scritto di san Giuseppe. Pio IX si rivolgeva a Santo perché difendesse la Chiesa in quei tempi burrascosi e chiedeva a lui: «difendici, proteggici, assisti, salvaci». Oggi, insieme a papa Francesco, si prega con fede san Giuseppe per ogni uomo e per ogni nazione. A lui si chiede di essere custode dell'esistenza, conforto nelle angustie, sostegno nelle difficoltà. E questo vale non solo per la Chiesa, ma per tutta l'umanità di cui il Papa si fa voce orante.

COMUNITÀ INSIEME

«Radio bla bla» Nasce un format di vera inclusività

DI SIMONE NARDONE

In tempi così difficili, in cui gli ospiti delle strutture residenziali non possono uscire, per proteggersi dal rischio di contrarre il Covid-19, le Comunità Insieme e Radio Civita InBlu hanno fatto partire un progetto, con un programma on air dallo scorso 8 marzo, per permettere agli ospiti delle comunità di comunicare con il mondo "esterno". I protagonisti, infatti, sono proprio gli ospiti delle strutture terapeutico-riabilitative Insieme, che insistono a Formia, Santi Cosma e Damiano, Spigno, Castelforte e Ausonia.

Il nuovo e divertente format, che va in onda ogni lunedì, dalle 17 alle 19, si chiama "Radio Bla Bla" ed è ideato e condotto da Peter Ercolano, attore ed educatore professionale, con i ragazzi delle comunità terapeutiche Insieme. Momenti di comicità, musica per tutti i gusti, parole in quantità, sentimenti ed emozioni. On air anche i due simpaticissimi inviati speciali di "Radio Bla Bla", ovvero Giuseppe Prisco e Monica Lupo, per due ore piene di voci e "bla bla" in cui la radio diventa sempre più esperienza di inclusione tra cuori e anime differenti.

Sono novanta gli ospiti delle strutture Insieme che partecipano alle diverse puntate del programma, esprimendo in radio passioni, interessi e curiosità. Un incontro speciale quello tra Peter e Radio Civita InBlu, in cui arte e attenzione per il sociale danno vita a una sinergia molto positiva. Ma, per quanto riguarda il percorso di inclusione sociale, la partnership con Radio Civita InBlu non è l'unico progetto portato avanti dalle Comunità Insieme: oltre alla musica, infatti, c'è lo sport a fornire nuovi canali per confrontarsi. Grazie all'impegno della maestra Pasqualina Macera, che da anni cura l'attività di karate nelle strutture Insieme, i suoi atleti hanno potuto partecipare agli Special Olympics Italia. Gli ospiti delle Comunità Insieme che fanno parte del gruppo "Fiori di loto" hanno inviato il video delle loro esibizioni di karate, ripresi da Peter Ercolano, per prendere parte agli Special Olympics Italia, che vedono partecipare oltre cento atleti da tutta Italia.

Il «Dantedi» a Castelforte

DI ROBERTA RENZI

Mercoledì prossimo, dalle 10.30 alle 12.30, il comune di Castelforte e Poste Italiane celebreranno il Dantedi. La manifestazione, intitolata "Un popolo nella leggenda" sarà aperta da una mostra di quadri e una fotografica dedicate ai temi della giornata e verrà offerta una speciale cartolina con anello filatelico. Il momento centrale della manifestazione, però, sarà una diretta streaming dall'Aula consiliare, trasmessa sui canali Facebook e YouTube del Comune nel corso della quale il docente Almerindo Ruggiero, guiderà uno speciale momento celebrativo al quale interverranno il sindaco Giancarlo Cardillo, l'assessore Paola Iotti e il maestro di musica Erasmo

Mercoledì ha inizio l'evento a più tappe che vedrà coinvolta l'intera comunità, dal Comune alle scuole cittadine

Testa che curerà gli intermezzi musicali. In particolare, nella prima parte, sarà posta l'attenzione sulle citazioni che il sommo poeta Dante Alighieri fa del Garigliano nella Divina Commedia; il secondo momento servirà a porre in evidenza la concessione nel 1079 della Carta delle libertà da parte dell'abate di Montecassino Desiderio II alla contea di Suio; il terzo momento storico oggetto di attenzione è il 222° anniversario della Pasqua di Sangue

del 1799; il quarto e ultimo momento metterà al centro i tragici fatti dei quali Castelforte è stato tristemente protagonista tra il settembre 1943 e maggio 1944. Allo storico momento celebrativo prenderà parte anche l'istituto omnicomprensivo di Castelforte e interverranno oltre al sindaco Giancarlo Cardillo, il presidente della Provincia Carlo Medici, l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, l'abate di Montecassino Donato Ogliari e funzionari di Poste Italiane. Questa giornata è destinata a restare nella storia della cittadina a runca e sarà una giornata memorabile anche per la valenza culturale e lo spessore della proposta che verrà proposta e condivisa in diretta streaming con la possibilità di essere liberamente seguita in ogni parte del mondo.

Lutto in diocesi per Attilio D'Amante, segretario della consulta dei laici

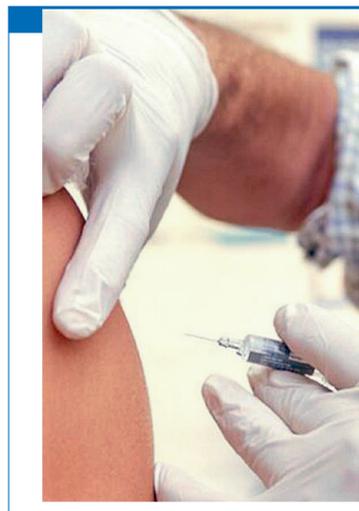
DI CARLO TUCCIELLO

Venerdì 12 marzo a Gaeta è venuto a mancare Attilio D'Amante, segretario della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali per dieci anni e storico direttore del coro della Cattedrale. Attilio era molto noto nella comunità ecclesiale e cittadina di Gaeta perché da sempre, oltre al suo impegno familiare e professionale, si è dedicato con passione e responsabilità al servizio nella Chiesa e nel mondo. Nella parrocchia Sant'Erasmo di Gaeta ha guidato il coro per un lunghissimo periodo, rendendolo una piccola famiglia sempre attenta alle esigenze di tutti. In diocesi è stato segretario della Cdal ai tempi del vescovo Mazzoni con gli assistenti don Stefano Castaldi e don Gianni Cardillo. Era quella l'epoca in cui le aggregazioni incominciavano a fare

passi più generosi nella comunione e nella conoscenza reciproca, desiderosi di avviare un percorso di cammino insieme. Attilio, con il comitato dei presidenti e con gli assistenti, ha guidato questo processo e posto le fondamenta per lo sviluppo futuro. Si sono organizzati i primi convegni diocesani di tutte le aggregazioni e poi tutto il percorso di preparazione al Convegno di Verona. A livello di cittadinanza attiva va ricordato l'impegno politico di Attilio, eletto consigliere comunale e poi nominato assessore; sempre attento e disponibile a risolvere le varie problematiche della città di Gaeta con competenza e trasparenza in spirito di gratuità. Persona umile, solare, profonda negli affetti, generosa, negli ultimi anni di fronte al dolore e alla sofferenza non si è mai arreso combattendo la battaglia per la vita con coraggio e dignità.

Il progetto del parco dei Monti Ausoni

Il parco dei Monti Ausoni e lago di Fondi ha avviato un nuovo programma per la realizzazione di interventi e azioni per la tutela, conservazione, valorizzazione, studio e ricerca, conoscenza, e fruizione del vasto sistema di percorsi, cammini e sentieri presente nelle tre aree naturali protette regionali gestite dall'ente. Oltre ai siti fondani, sono di competenza del parco anche le due riserve dei laghi di Canterno e San Giovanni Incarico. Un territorio che comprende anche parte dell'antico confine tra il Regno delle Due Sicilie e lo Stato Pontificio, per cui si vuole stabilire una interazione con il progetto di valenza interregionale "Cippi Antichi Confini". Un progetto che valorizza il territorio ricco di storia e cultura, i suoi valori ambientali, promuove un turismo "lento".



SANTI COSMA E DAMIANO

Un cinema all'aperto come drive in per i vaccini

Cinema sono fermi per colpa della pandemia? Gli spazi si riconvertono a punto in cui somministrare i vaccini. Così il drive in del Golfo di Santi Cosma e Damiano, ubicato al confine con le province di Latina, Caserta e Frosinone, ha comunicato in una mail ufficiale al Commissario straordinario per il Covid e agli organi competenti di Regione e Comune di Latina, la disponibilità ad accogliere nei propri spazi il personale medico e paramedico, i cittadini che intendono vaccinarsi contro il virus Covid 19 e tutto quanto utile per le operazioni di vaccinazione. Il Drive in del Golfo è un'area attrezzata all'aperto, completamente recintata e servita da ampie vie di accesso. L'area sarebbe particolarmente adatta come luogo di smistamento e somministrazione del vaccino sia per le vie di accesso sia per le auto che può ospitare per la breve sosta.

Fondi, un «museo» d'arte antica in casa: carabinieri sequestrano tesoro archeologico



Le opere sequestrate

Massimo sequestro di reperti di inestimabile valore a Fondi. A rinvenire questo vero e proprio tesoro archeologico, nel giardino e all'interno di un'abitazione privata della città, sono stati i carabinieri di Fondi nell'ambito di un'operazione finalizzata proprio a prevenire i fenomeni predatori. A seguito di una segnalazione di tentato furto, gli uomini dell'Arma si sono imbattuti in un vero e proprio museo sottratto alla proprietà dello Stato e quindi sequestrato beni archeologici e denunciando i proprietari della residenza. La Soprintendenza competente provvederà ora a catalogare busti (uno dell'imperatore Galba), capitelli, iscrizioni, anfore e persino un sarcofago risalenti a diverse epoche storiche, dall'età repubblicana e imperiale al periodo medioevale. «Ringrazio i Carabinieri e la Soprintendenza», dichiara il sindaco Beniamino Maschietto - il cui lavoro congiunto ha consentito di recuperare reperti antichissimi, riportando alla luce frammenti della storia millenaria della nostra città».